

**Protocollo per l'inclusione
degli alunni
con Bisogni Educativi Speciali**

Delibera del Collegio dei Docenti del 2 novembre 2022

Revisione Gruppo di Lavoro Inclusione di settembre/ottobre 2022

Indice

1. Gli obiettivi del protocollo	pag. 2
2. Riferimenti normativi	pag. 3
3. Protocollo per l'inclusione degli alunni con disabilità	pag. 4
4. Protocollo per l'inclusione degli alunni provenienti da contesti migratori	pag. 9
5. Protocollo per il successo formativo degli alunni con D S A	pag. 16
6. Procedure per la personalizzazione dei percorsi formativi	pag. 22
7. Allegati e modelli	pag. 26

1. Gli obiettivi del protocollo

Il Protocollo per l'inclusione è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni che presentano bisogni educativi speciali, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione degli apprendimenti, stabilisce i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Esso è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto periodicamente dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione;
- ✓ facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione/inclusione.

Tutti i soggetti che, all'interno dell'Istituto Comprensivo, operano per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, perseguono obiettivi comuni e condivisi:

- ✓ porre al centro dell'attenzione e degli interventi **la "persona"** nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità;
- ✓ costruire un rapporto di **collaborazione** con la famiglia, il primo e il più importante agente educativo – abilitativo – riabilitativo;
- ✓ realizzare l'inclusione scolastica – non già semplice inserimento o adattamento scolastico – in quanto **finalizzata all'integrazione sociale**;
- ✓ finalizzare gli interventi ad un **"progetto di vita"** in grado di promuovere l'autonomia personale, aperta e rivolta alla dimensione della cittadinanza attiva con la prospettiva dell'assunzione dei normali ruoli sociali;
- ✓ promuovere la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

2. Riferimenti normativi

Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 3 e 38.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, pubblicata sulla GU n.39 del 17 febbraio 1992 (Testo vigente dopo le ultime modifiche introdotte dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53 e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151).

MIUR, *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, allegato al Decreto Ministeriale agosto 2009.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, *New York, 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia nel 2009.*

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

MIUR, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 *"Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"*.

Ufficio Scolastico per la Lombardia, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione*, Milano, dicembre 2013.

MIUR, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, febbraio 2014.

MIUR, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, dicembre 2014.

MIUR, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori dalla famiglia di origine*, dicembre 2017

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*

MIUR, Nota 1865 del 10 ottobre 2017, *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*

"Vademecum per le scuole. L'inclusione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento" realizzato a cura del gruppo di lavoro attivato dalle Scuole-polo per l'Inclusione degli Ambiti Territoriali 11 e 12 di Como.

DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Decreto interministeriale n.° 182/2020 e Linee guida

MIUR, Orientamenti interculturali, 2022

3. Protocollo per l'inclusione degli alunni con disabilità

3a. Definizione

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è stata approvata il 13 dicembre 2006 a New York. In Italia è stata ratificata con la Legge 3 marzo 2009, n. 18.

“Articolo 1

Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità”.

Per *persone con disabilità* si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

La concezione sociale di disabilità è cambiata nel tempo: essa non è più solo un attributo della persona, ma un insieme di condizioni potenzialmente restrittive derivanti da un fallimento della società nel soddisfare i bisogni delle persone e nel consentire loro di mettere a frutto le proprie capacità (Commissione Europea, *Delivering e Accessibility*, 26.09.2002).

Da queste definizioni emerge che la disabilità è una condizione soggettiva, che dipende dalle esigenze della persona disabile: una persona sulla sedia a rotelle è sicuramente disabile, ma potrebbe potenzialmente non avere un handicap se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche e non le fosse precluso alcun aspetto della vita sociale.

3b. I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Il G. L. O. – Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dell'alunno con disabilità	<p>È composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno, o di chi esercita la responsabilità genitoriale. Sono invitate le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno.</p> <p>Approva e verifica il P.E.I. e richiede le risorse – docente di sostegno e ausili – per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Redige il P.E.I. provvisorio nel caso di alunni in ingresso che non provengano da plessi dell'Istituto.</p> <p>I periodi di operatività dei G.L.O. saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• ottobre per l'approvazione del P.E.I.• da metà aprile a fine maggio per la verifica finale del P.E.I. <p>con possibilità di presentare un piano di partecipazione informale per i docenti assegnati a più classi.</p> <p>I G.L.O. in corso d'anno sono convocati:</p> <ul style="list-style-type: none">• per le nuove certificazioni• in caso di richiesta motivata, al Dirigente Scolastico, da parte dei genitori e/o dei docenti, per esempio nel caso di necessità di modificare/integrare sostanzialmente il PEI. <p>Questa è la procedura per convocare i G.L.O.:</p> <ul style="list-style-type: none">• il docente di sostegno e/o il coordinatore di classe stabilisce data e orario con i genitori;• verifica con loro l'eventuale presenza di educatori e/o di altri operatori

	<p>che conoscono il caso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiede il mediatore per i bambini di genitori bilingui; • concorda con il Dirigente Scolastico la necessità che presieda; diversamente, la presidenza può essere attribuita a un docente del G.L.I. oppure al coordinatore di classe, su proposta del coordinatore/docente di sostegno; • comunica a info@icmozzate.edu.it tutti i dati (data, orario, presenza di altri operatori, chi presiede): la Referente Inclusione provvede alla convocazione; la richiesta del mediatore deve pervenire prima possibile per dare il tempo di organizzare ad ASCI-Link; • sempre a info@icmozzate.edu.it dovranno pervenire i piani di partecipazione; • per la verbalizzazione, sono mantenute le tracce già sperimentate, che dovranno pervenire in sede, sottoscritte da verbalizzante e docente delegato a presiedere, per essere conservate nel fascicolo dell'alunno.
I docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> ✓ accolgono e programmano un'osservazione sistematica ✓ rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi ✓ elaborano una specifica programmazione educativo-didattica personalizzata, sulla base del Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato ✓ orientano l'attività educativa e didattica secondo i criteri della flessibilità, della personalizzazione e della rilevazione dei bisogni ✓ valutano le abilità di problem solving in situazioni sempre più articolate ✓ collaborano con la famiglia, con i soggetti socio-sanitari e con le agenzie del territorio ✓ propongono l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica ✓ presentano un orario di sostegno considerando i bisogni formativi dell'alunno ✓ valutano l'opportunità di una eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo con la famiglia e i servizi socio-sanitari ✓ propongono alla famiglia i libri di testo da acquistare ✓ coordinano eventuali interventi di assistenza alla persona messi a disposizione dagli Enti Locali ✓ individuano i docenti che partecipano agli incontri con gli operatori socio-assistenziali ✓ realizzano e verificano l'efficacia degli interventi didattici individualizzati
L'insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ redige con il gruppo docenti della classe: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il PEI, da proporre al G.L.O. ▪ la certificazione delle competenze (al termine della classe V della Scuola Primaria e della classe III della Scuola Secondaria di I grado) ✓ cura il Registro d'Istituto delle attività di sostegno per documentare il percorso didattico dell'alunno e per garantire la continuità educativa e didattica ✓ valuta gli alunni della classe dove l'alunno è inserito, utilizzando gli strumenti e i descrittori di Istituto ✓ quando è chiamato a sostituire i docenti della classe, realizza specifici interventi didattici, concordati collegialmente ✓ partecipa ai colloqui scuola-famiglia ✓ partecipa ai colloqui con gli Enti preposti alla certificazione della disabilità e redige con gli operatori socio-sanitari il Progetto individuale e sottopone il PEI alla loro supervisione ✓ partecipa agli incontri collegiali (interteam, gruppo disciplinare,

	<p>commissioni, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ propone e realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo ✓ indica e mette in atto attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)
Il Gruppo disciplinare dei docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ è coordinato dai docenti incaricati ✓ si riunisce per il monte ore assegnato ✓ fornisce ai singoli docenti di sostegno un supporto nell'adempiere i compiti previsti ✓ condivide i progetti e le attività
L'assistente per l'autonomia personale, per la comunicazione e per le relazioni sociali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipa al G.L.O. su invito della famiglia ✓ collabora alla stesura del P.E.I. ✓ propone e realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo ✓ indica e mette in atto attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)
I docenti incaricati della formazione classi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisiscono informazioni riguardanti la biografia e il percorso formativo ✓ propongono l'inserimento nel gruppo classe più favorevole all'inclusione
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti, anche in collaborazione con la Scuola polo per l'inclusione ed il CTS/CTI di competenza
Il Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico, compatibilmente con le risorse assegnate e la normativa vigente
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ✓ sceglie il tempo-scuola con la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale, con il parere positivo della N.P.I. di riferimento ✓ condivide la progettualità educativa e didattica ✓ partecipa al G.L.O. e collabora con i docenti ✓ attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento del Profilo di Funzionamento, in particolare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ✓ condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore – Progetto "Autonomia – orientamento"
Gli Enti esterni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ elaborano il Profilo di Funzionamento ed il Progetto individuale ✓ verificano il percorso educativo – didattico ✓ collaborano nell'individuazione e nell'attuazione di strategie operative e/o interventi specifici ✓ propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati ✓ condividono procedure di intervento ✓ sottopongono progetti territoriali integrati, anche in riferimento ad ogni singola scuola o a livello di reti di scuole
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ✓ informa la famiglia sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità offerte dall'Istituto ✓ provvede ai propri adempimenti nei termini previsti ✓ provvede agli acquisti dei sussidi proposti dal G.L.O., dal G.L.I. o da singoli team docenti

Il DSGA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ collabora con il docente Referente Inclusione nel controllo e nell'inserimento dei dati nelle piattaforme dell'Amministrazione scolastica ✓ collabora con il docente Referente Inclusione nel rendere accessibili i documenti degli alunni dopo la protocollazione in riservato
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ cura l'assistenza all'alunno con disabilità ✓ collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ opera, come struttura di supporto, per l'analisi ed elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità ✓ propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione ✓ acquisisce dai docenti le proposte di acquisto del materiale didattico secondo i criteri stabiliti per l'erogazione dei finanziamenti dedicati e all'occorrenza ne stabilisce le priorità ✓ valuta e ri-modula i Progetti di Istituto destinati agli alunni con disabilità ✓ promuove la formazione dei docenti: strategie e metodologie educativo-didattiche e di gestione della classe; didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva; didattica interculturale/italiano L2; psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva; progetti di formazione speciale su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive e/o sensoriali, etc.) ✓ con la collaborazione della componente genitori – individuata dal Consiglio di Istituto tra i genitori che si rendono disponibili – definisce annualmente il Piano per l'Inclusione, da sottoporre al Collegio dei Docenti.
Il docente Referente Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ coordina il GLI ✓ predispone gli avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze ✓ organizza gli incontri con gli operatori socio sanitari e socio assistenziali per la compilazione dei documenti ✓ collabora con i Servizi Sociali per monitorare i casi in carico ✓ cura l'attuazione dei Progetti di Istituto destinati agli alunni con disabilità ✓ ha compiti di consulenza riguardo agli adempimenti e alle scadenze ✓ effettua il monitoraggio di tutti gli strumenti in uso nell'Istituto (Registro, Modulistica, Note di compilazione, etc.) e li aggiorna secondo le esigenze dei docenti e degli alunni ✓ aggiorna gli elenchi della bibliografia, del materiale didattico e della modulistica presenti nei singoli plessi ✓ compila sulla piattaforma on line i dati di rilevamento richiesti dall'Amministrazione scolastica

3c. Gli strumenti per l'individualizzazione dell'insegnamento

Perché l'alunno con disabilità possa esercitare il diritto all'istruzione, la normativa prevede l'elaborazione di una documentazione specifica.

La *Diagnosi Funzionale* (DF) è la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno con disabilità.

La DF deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psicosociali e deve essere richiesta dai genitori o gli esercenti la patria potestà.

Essa compete agli operatori dell'Azienda Ospedaliera o degli Enti convenzionati e accreditati, che la redigono in tempo utile rispetto all'inizio dell'anno scolastico, e deve essere formulata evidenziando in modo particolare le potenzialità e le capacità dell'alunno.

Dal 2019 il Profilo di Funzionamento ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale; è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare secondo i criteri del modello bio-psico-sociale di ICF ed è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.

Il Progetto Individuale è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è elaborato e approvato – all'inizio di ogni anno scolastico entro il 31 ottobre - dal G.L.O. con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche che interagiscono con l'alunno con disabilità e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento. È redatto secondo ICF, utilizzando il modello nazionale, e contiene:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dalla Diagnosi Funzionale
3. Osservazioni sull'alunno
4. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità nelle dimensioni della
 - ✓ socializzazione, interazione, relazione
 - ✓ comunicazione, linguaggio
 - ✓ autonomia, orientamento
 - ✓ cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
5. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
6. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
7. Interventi sul percorso curricolare
8. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
9. Programmazione delle competenze (classe quinta e terza secondaria di I grado)
10. Verifica finale (da approvare nel G.L.O. di giugno)

Il PEI è soggetto a revisione nel corso dell'anno scolastico in un G.L.O. appositamente richiesto al Dirigente Scolastico e convocato.

3d. La valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al progresso dell'alunno, al raggiungimento degli obiettivi ed ai traguardi di competenza indicati nel P.E.I.

Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, e/o personalizzate concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno.

Dovranno essere esplicitati, nella programmazione individualizzata, i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno, i criteri di valutazione personalizzati.

L'obiettivo non raggiunto obbliga gli insegnanti a ridefinire le strategie, i mezzi e gli obiettivi degli interventi individualizzati, in collaborazione con tutti gli altri soggetti coinvolti.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione delle competenze al termine della classe quinta e al termine della classe terza della secondaria di I grado viene - redatta sul modello nazionale - può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Tale nota è redatta dal docente di sostegno e condivisa con il gruppo docenti della classe utilizzando il modello di Istituto.

4. Protocollo per l'inclusione degli alunni provenienti da contesti migratori

4a. Alcune definizioni

Per "alunni provenienti da contesti migratori" ci si riferisce ad alunni e studenti nati in Italia o all'estero da genitori immigrati, che frequentano il sistema nazionale dell'istruzione. La definizione è utilizzata dal Rapporto Eurydice per i Paesi europei: "Integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori nelle scuole d'Europa. Politiche e misure nazionali", Eurydice/Indire, 2019.

Alunni neoarrivati: o Nuovi Alunni Italiani, preadolescenti e di adolescenti che si trovano a essere inseriti nella scuola per la prima volta, in situazione di non italoфонia.

Alunni con ambiente familiare non italoфонo: sono alunni che vivono in un contesto familiare in cui i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nell'acquisizione delle abilità di lettura e di scrittura, alimentano un sentimento, più o meno latente, di "insicurezza linguistica".

Minori non accompagnati: si tratta di alunni provenienti da altri Paesi che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. "Sono per lo più maschi adolescenti che, sebbene protetti dalle convenzioni internazionali e quindi titolari, oltre del diritto ad essere accolti, anche del diritto all'istruzione e alla formazione fino a 18 anni, al raggiungimento della maggiore età possono restare nel paese di accoglienza solo ottemperando ai requisiti di integrazione richiesti per ottenere il permesso di soggiorno." (MIUR, "Orientamenti interculturali", 2022)

Alunni figli di coppie miste: sono alunni con uno dei genitori di origine straniera.

Alunni arrivati per adozione internazionale: alunni per i quali occorre considerare eventuali pregresse esperienze di privazione e abbandono.

Alunni rom, sinti e caminanti: sono i tre principali gruppi di origine nomade. Accanto a fattori di oggettiva privazione socio-economica, possono presentare una fondamentale resistenza psicologica verso la scolarizzazione, percepita come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale. Lavorare con alunni rom, sinti e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati.

“É in ogni modo importante che il mondo della scuola rifletta, e lo faccia anche con gli studenti, sulle parole che vengono utilizzate fuori e dentro la scuola a proposito di immigrazione, e sorvegli i significati che ne vengono più o meno consapevolmente veicolati.” (MIUR, “Orientamenti interculturali”, 2022)

4b. I compiti dei soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità; inoltre, impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in rete per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

SOGGETTI	AZIONI
<p>Il personale di segreteria</p>	<p>L'iscrizione è da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, in corso d'anno oppure nei tempi previsti dalle circolari ministeriali per la frequenza dell'anno scolastico successivo.</p> <p>L'incaricato delle iscrizioni cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, relativi a codice fiscale, data di nascita, identità, cittadinanza, situazione vaccinale; ✓ la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di origine e la sua biografia linguistica (eventuale conoscenza di una seconda Lingua e le lingue parlate in ambito domestico) attraverso la modulistica predisposta da ASCI per tutti gli I.C. del territorio. <p>Il primo incontro con i genitori stranieri potrà coinvolgere anche il Dirigente Scolastico, i responsabili dei plessi e il referente per l'integrazione.</p> <p>Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia ✓ la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi di facilitazione da attivare. <p>Tutti i dati raccolti verranno trasmessi, una volta individuata la classe al team docenti o al coordinatore della classe che accoglierà l'alunno, prima dell'inserimento effettivo.</p>
<p>Il Dirigente Scolastico ed il docente Referente Inclusione</p>	<p>Dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico, e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, il Dirigente Scolastico, insieme al Referente Inclusione e – per gli inserimenti in corso d'anno - ai responsabili di plesso/al team docenti (Scuola Primaria, Scuola</p>

	<p>dell'infanzia), individua la classe in cui inserire l'alunno.</p> <p>È importante infatti che la scuola si conceda il tempo necessario (in ogni caso, non oltre una settimana, salvo diverse esigenze della famiglia) per prendere decisioni ponderate sull'inserimento al fine di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella formazione delle classi, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>Per l'individuazione della classe sono adottati questi criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente inferiore – non oltre la classe immediatamente inferiore; ✓ se la situazione di partenza dell'alunno lo consente, iscrizione alla classe immediatamente superiore; ✓ se l'alunno proviene da altra scuola italiana, accertamento delle competenze, delle abilità e dei livelli di preparazione dell'alunno mediante i Test di ingresso adottati e somministrati dagli operatori del progetto ASCI-LINK; ✓ distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole ed in modo tale da favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi; ✓ analisi e valutazione della situazione comportamentale e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe; ✓ evitare la concentrazione di molti alunni per classe, valutando tuttavia se gli studenti proveniente da contesti migratori già presenti siano in possesso di adeguate competenze linguistiche; ✓ nella scuola dell'infanzia, analisi e valutazione della situazione linguistica dei diversi gruppi classe e del numero di bambini di madrelingua non italiana già inseriti; viene data la precedenza ai bambini bilingui cinquenni. <p>Il Referente Inclusione cura il coordinamento e l'integrazione tra le risorse interne ed esterne all'Istituto.</p> <p>Inoltre, organizza la presenza dei mediatori se richiesta dai docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ in coincidenza con i colloqui generali e gli orari di ricevimento ✓ in orari diversi, quando questo meglio risponde alle esigenze delle famiglie straniere e della scuola.
La famiglia	<p>I genitori comunicano alla Segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno e le informazioni sul percorso scolastico: pagelle, attestati, dichiarazioni, nonché i documenti sanitari.</p> <p>Possono avvalersi dell'autocertificazione per identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza, situazione vaccinale.</p> <p>È importante che, nei diversi momenti della vita scolastica, ci sia il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie al fine di promuovere scelte consapevoli e responsabili.</p> <p>Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, i docenti comunicano con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ direttamente, quando è possibile; ✓ con l'aiuto dei docenti di Lingue, nella lingua straniera nota alla famiglia; ✓ attraverso mediatori madrelingua.
I docenti di classe	<p>In una prima fase di accoglienza sarà possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per

<p>cittadinanza per specifiche esigenze didattiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la frequenza in classi inferiori per il consolidamento/recupero degli obiettivi di apprendimento di singole discipline, laddove le caratteristiche del gruppo-classe favoriscano l'accoglienza. <p>La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali (Progetto ASCI-LINK) ✓ risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio ✓ risorse economiche finalizzate, su Progetto ✓ risorse economiche dell'Istituto, su Progetto ✓ risorse materiali: sussidi e materiale didattico prodotto dai docenti dell'Istituto ✓ ore a disposizione (organico dell'autonomia) ✓ insegnanti di sostegno, compatibilmente con le attività individualizzate finalizzate all'integrazione dell'alunno con disabilità ✓ presenze/contemporaneità. <p>I docenti di classe progettano in modo coordinato con le eventuali risorse esterne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ gli interventi di mediazione linguistica e culturale, se necessari; ✓ gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana; ✓ la preparazione all'Esame di licenza. <p>Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso nella prima classe della Scuola Primaria che non hanno frequentato oppure che hanno frequentato parzialmente la Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Nel caso di alunni adottati, i docenti acquisiranno le informazioni dalla famiglia attraverso l'Allegato 2 alle <i>Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati</i>.</p> <p>Tutti i docenti di classe sono coinvolti e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ favoriscono l'inclusione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale; ✓ facilitano l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento della lingua per comunicare; ✓ rilevano i bisogni specifici di apprendimento; ✓ personalizzano, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento delle lingue straniere oltre all'Italiano; ✓ individuano le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. <p>Nei colloqui con le famiglie straniere, i docenti instaureranno un rapporto di ascolto e terranno conto delle differenze culturali, in particolare del diverso modo di intendere le istituzioni scolastiche e la funzione sociale della scuola nei Paesi di provenienza.</p> <p>I docenti comunicano con le famiglie straniere anche con avvisi bilingui, disponibili nei plessi.</p> <p>Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a</p>
--

	trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.
Gli Enti esterni	I soggetti esterni all'Istituto, attivati dagli Enti Locali attraverso i Piani di Zona, messi a disposizione dal Ministero, individuati dall'Istituto Comprensivo, presenti sul territorio in forme di volontariato, collaborano con i docenti di classe: <ul style="list-style-type: none"> ✓ nel momento dell'iscrizione e della prima accoglienza (mediatori culturali) ✓ nella programmazione e realizzazione di percorsi personalizzati di prima alfabetizzazione in lingua italiana (facilitatori, docenti, volontari) ✓ nel consolidamento dell'utilizzo dell'italiano come lingua per lo studio (volontari, docenti, facilitatori).
La Funzione Strumentale Orientamento in uscita	La scuola si propone di "rafforzare e riqualificare i servizi di orientamento e riorientamento scolastico nel passaggio tra diversi gradi di istruzione per contrastare gli abbandoni e per assicurare, anche con il coinvolgimento delle famiglie, che le scelte siano il più possibile coerenti con le attese e i talenti di ciascuno. Sostenere il merito è la priorità". (MIUR, "Orientamenti interculturali", 2022). Nel passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado all'istruzione superiore, la Funzione Strumentale, in accordo con i docenti di classe, attiverà percorsi di Orientamento specifici per gli alunni provenienti da contesti migratori, soprattutto se di recente immigrazione, in modo da prevenire la dispersione scolastica. Curerà l'informazione alle famiglie immigrate sulle diverse opzioni e opportunità formative, nonché sulle iniziative organizzate dall'Istituto e dal territorio: open day, stages, serate orientamento, formazione genitori.
Il GLI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ formula per il Collegio Docenti eventuali proposte di modifica e/o integrazione del Protocollo ✓ predispone i materiali in esso elencati e li rende disponibili all'uso ✓ rende disponibili in tutti i plessi i materiali per l'integrazione e l'accoglienza ✓ individua docenti – in numero variabile a seconda delle esigenze di ogni plesso - da formare a compiti di accoglienza degli alunni immigrati ✓ provvede agli acquisti di materiale didattico finalizzato all'integrazione linguistica e scolastica degli alunni immigrati ✓ ha il compito di monitorare i Progetti d'Istituto e gli interventi di soggetti esterni finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, allo scopo di migliorare l'efficacia e di ottimizzare le risorse ✓ formula proposte di formazione dei docenti per il Collegio ✓ verifica i dati sugli alunni con cittadinanza non italiana o bilingui ai fini del Piano Annuale per l'Inclusione.
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ delibera e verifica i criteri per la valutazione degli alunni provenienti da contesti migratori ✓ indirizza, recepisce, verifica le proposte del GLI ✓ progetta e valuta l'attuazione di iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti ✓ nella presentazione dell'offerta formativa alle famiglie, la scuola propone il coinvolgimento dei genitori sull'importanza della partecipazione ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia.

4c.Gli strumenti per la personalizzazione dei percorsi

Riconoscimento e valorizzazione del bilinguismo

La scuola promuove il riconoscimento e la valorizzazione del bilinguismo attraverso la celebrazione delle Giornata Internazionale della Lingua Madre, tra le attività previste nel curriculum

di Educazione Civica, con strumenti di rilevazione della biografia linguistica degli studenti e con attività didattiche mirate.

Il Piano didattico Personalizzato

In via del tutto eccezionale e transitoria, il consiglio di classe/team docenti adotta un adattamento del curriculum, i cui obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione personalizzata avviene nell'ambito del curriculum d'Istituto con obiettivi di apprendimento ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi. Si tratta di uno strumento di lavoro in itinere che documenta alle famiglie le strategie di intervento e di valutazione personalizzate programmate

Educazione interculturale, plurilinguismo

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri. La scuola è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza.

L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

I docenti assumono l'impegno di sviluppare i valori e i contenuti della cittadinanza e della Costituzione italiana, della cittadinanza europea e delle norme internazionali sui diritti umani e dell'infanzia, per l'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari per la convivenza democratica e per l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Bisogna rendere più efficace l'insegnamento stabilendo un legame tra i contenuti comuni e i bagagli individuali linguistici e culturali che ogni alunno porta con sé. La scuola deve contribuire al successo scolastico degli allievi più vulnerabili, oltre che alla coesione sociale.

L'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda

Il percorso didattico dell'italiano L2 rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni e modalità di valutazione.

Si passa dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base all'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe.

Ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare; i pari italofoni invece rappresentano la vera "autorità" linguistica e il modello d'uso al quale riferirsi.

- Attività per gli alunni neo-arrivati: per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri non italofoni è necessario, nella prima fase, prevedere un modulo intensivo iniziale di italiano L2, grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati. Un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2. Gli obiettivi di questa prima fase sono la capacità di ascolto e produzione orale, l'acquisizione delle strutture linguistiche di base e la capacità tecnica di letto/scrittura. Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è importante fare riferimento al *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

- Le fasi: gli alunni inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:
 - A) La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
 - B) La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare ma impara l'italiano anche studiando.
 - C) La fase degli apprendimenti comuni, occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, familiarizzi con l'apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto tra culture.

La scheda di osservazione di Istituto, strutturata secondo ICF, può essere utilizzata come guida per i docenti di classe nelle osservazioni iniziali, propedeutiche alla compilazione del Piano didattico Personalizzato.

Test per la valutazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche

Le competenze linguistiche vengono valutate dagli operatori del progetto ASCI-LINK mediante test standardizzati, comuni agli Istituti Comprensivi del territorio, che vengono somministrati da mediatori madrelingua.

Le competenze logico-matematiche e nelle lingue veicolari vengono valutate dai docenti di classe con riferimento al curriculum di Istituto ed alle prove comuni per classi parallele.

4d. La valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Hanno diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Inoltre, la valutazione tiene conto della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti rispetto al livello di partenza, delle abilità e competenze essenziali raggiunte

Il Collegio Docenti adotta questi criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Criteri per la valutazione durante l'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione:

- ✓ le prove per gli studenti stranieri non possono essere formalmente differenziate;
- ✓ tali alunni devono essere adeguatamente presentati nelle relazioni triennali, esplicitando i percorsi personalizzati ed i traguardi raggiunti,
- ✓ è consentita la presenza di docenti o di mediatori, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, per facilitare la comprensione,
- ✓ il colloquio orale può essere incentrato sulla valorizzazione di contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di origine.

5. Protocollo per il successo formativo degli alunni con D S A

Grazie ai percorsi di formazione seguiti con successo dai suoi docenti, nel 2017 l'Istituto Comprensivo di Mozzate ha ottenuto da A.I.D. la qualifica di "Scuola amica della dislessia".

Inoltre, si considera parte integrante di questo Protocollo il "Vademecum per le scuole. L'inclusione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento" realizzato a cura del gruppo di lavoro attivato dalle Scuole-polo per l'Inclusione degli Ambiti Territoriali 11 e 12 di Como.

5a. Definizioni e caratteristiche dei DSA

I Disturbi dell'apprendimento possono essere inizialmente classificati in due gruppi fondamentali:

1. disturbi settoriali o "Specifici" dell'Apprendimento (DSA);
2. le Difficoltà "Aspecifiche" di Apprendimento.

I DSA sono disturbi settoriali della lettura, della scrittura e del calcolo che possono presentarsi isolati o più spesso associati in vario modo fra loro e che si manifestano in soggetti con capacità intellettive nella norma in assenza di deficit sensoriali, neurologici e relazionali e in presenza di normali opportunità educative. Sono di origine costituzionale, cioè fanno parte del corredo genetico del soggetto.

Fra i DSA possiamo distinguere: la Dislessia evolutiva, la Disortografia, la Discalculia.

Dislessia evolutiva (DE): è un disturbo della lettura che si manifesta quando l'automatizzazione (un adeguato grado di velocità e di accuratezza) dell'identificazione della parola (lettura) e/o della scrittura non si sviluppa o si sviluppa in maniera incompleta o con grave difficoltà.

Disturbi specifici di scrittura: possono interessare due componenti, una di natura linguistica (Disortografia) ed uno di natura motoria (Disgrafia).

Disortografia: è un disturbo della scrittura inteso come disturbo dell'utilizzazione del codice ortografico.

Disgrafia: è la difficoltà di realizzazione dei pattern motori necessari per la scrittura. Può essere associata o indipendente dalla disortografia.

Discalculia: è un disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche; può presentarsi associata alla dislessia.

Comorbilità: coesistenza dei disturbi sopraelencati.

Caratteristiche della *dislessia*:

- lentezza nella lettura (è il parametro che varia meno e che persiste di più nel tempo);
- errori nella lettura:
 - a) omissioni, sostituzioni, distorsioni di parole o parti di parole;
 - b) false partenze, lunghe esitazioni o perdita della posizione nel testo, stile inaccurato;
 - c) inversione di parole nelle frasi o di lettere all'interno della parola;
- deficit nella comprensione della lettura: si manifesta come incapacità di ricordare o trarre conclusioni da quanto letto.

L'età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi dovrebbe coincidere con il completamento del secondo anno della scuola primaria in coincidenza con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto.

Aspetti metacognitivi carenti nel lettore dislessico:

- scarsa consapevolezza degli scopi della lettura – procedere meccanico nell'atto della lettura;
- carente attivazione di schemi di comprensione;
- mancante autodiagnosi della comprensione;
- consequenziale non-applicazione di strategie per superare i problemi di comprensione – non vanno alla ricerca di strategie per comprendere, ma di strategie per ultimare presto il compito o per evitarlo - .

Caratteristiche della *disortografia*:

- lentezza nell'espressione scritta;
- errori ortografici: fonologici (scambi di grafemi, omissioni, aggiunta di lettere, inversioni, grafemi inesatti) e non fonologici (separazioni e fusioni illegali, scambio di grafemi omofoni e non omografi – cu/qu – omissione o aggiunta di H, accenti, doppie, apostrofi).

Caratteristiche della *discalculia*:

- mancato riconoscimento dei simboli numerici e dei segni matematici;
- difficoltà ad attuare manipolazioni aritmetiche standard;
- difficoltà nell'apprendimento delle tabelline;
- difficoltà ad allineare correttamente i numeri o ad inserire decimali o simboli durante i calcoli;
- difficoltà a comprendere quali sono i dati pertinenti al problema aritmetico in esame,
- difficoltosa organizzazione spaziale dei calcoli aritmetici.

5b. I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Il docente di classe, per sé e collegialmente	<ul style="list-style-type: none">✓ durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici – con gli alunni cinquenni delle scuole dell'infanzia e nelle classi prime e seconde delle scuole primarie - cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;✓ adotta protocolli condivisi di attività finalizzate all'individuazione precoce ed al potenziamento;✓ effettua osservazioni strutturate (Scheda ICF, Griglia AID);✓ mette in atto strategie di recupero;✓ segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;✓ prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;✓ procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;✓ attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;✓ adotta misure dispensative;✓ attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;✓ realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non

	disperdere il lavoro svolto
L'alunno con DSA certificato ha diritto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarlo ad ottenere il massimo dalle sue potenzialità; ✓ a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative; ✓ nella Scuola Secondaria di I grado, ad essere attivamente coinvolto nel "patto di corresponsabilità" per la realizzazione del suo Piano Didattico Personalizzato
I docenti incaricati della formazione classi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisiscono informazioni riguardanti la biografia e il percorso formativo ✓ propongono l'inserimento nel gruppo classe più favorevole all'inclusione
Il Collegio dei Docenti	propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti, anche in collaborazione con la Scuola polo per l'inclusione ed il CTS/CTI di competenza
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ✓ provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dall'Art.3 della Legge 170/2010; ✓ consegna alla scuola la diagnosi; ✓ condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti dell'equipe pedagogica/Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili; ✓ sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico; ✓ verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; ✓ verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; ✓ incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; ✓ considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline ✓ ha diritto agli audiolibri ed agli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato e può avvalersi delle agevolazioni fiscali ad essi connesse
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ✓ cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto; ✓ provvede agli adempimenti nei termini previsti;
Il DSGA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ collabora con il docente Referente D.S.A. nel controllo e nell'inserimento dei dati nelle piattaforme dell'Amministrazione scolastica ✓ collabora con il docente Referente D.S.A. nel rendere accessibili i documenti degli alunni dopo la protocollazione in riservato
Il GLI	✓ attiva progetti specifici sui DSA;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ predispone i relativi materiali, li rende fruibili nei plessi e li aggiorna secondo le esigenze dei docenti e degli alunni; ✓ provvede agli acquisti del materiale didattico per l'inclusione e il successo formativo degli alunni con DSA; ✓ promuove percorsi di formazione dei docenti
Il docente referente di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; ✓ fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; ✓ collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; ✓ offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; ✓ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; ✓ fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; ✓ fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; ✓ funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio; ✓ promuove, in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per l'individuazione precoce dei DSA (Progetto IndiPote(dn)s).

5c. Gli Strumenti

Il *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) è un documento redatto dall'equipe pedagogico-educativa (scuola primaria) e dal Consiglio di classe (scuola secondaria di I grado) che si prefigge di facilitare il percorso scolastico dello studente con D.S.A. attraverso l'identificazione e quindi l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate coerentemente con quanto indicato dalla nota MIUR n°4099 del 5\10\2004.

Tale documento deve essere approvato e condiviso con la famiglia entro il mese di novembre di ogni anno scolastico, oppure entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova certificazione; deve essere verificato al termine del primo quadrimestre e può essere integrato, nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie necessarie allo studente per compensare i propri funzionamenti in relazione al processo di apprendimento, che dovrà essere sempre condiviso con la famiglia. E' prevista una valutazione iniziale della situazione d'ingresso dell'alunno, una valutazione in itinere e una valutazione finale.

Nel diploma rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della personalizzazione della prova.

Gli *Strumenti compensativi* sono strumenti che consentono all'alunno di ridurre gli effetti del D.S.A. e di raggiungere le competenze attese, tutelando l'autostima e potenziando l'autonomia.

Elenco dei principali strumenti

- ✓ tabelle dell'alfabeto (ordine, maiuscole, minuscole, caratteri, sillabe complesse);
- ✓ sussidi audio, audiovisivi e informatici (ascolto di brevi testi, programmi di assistenza alla lettura e alla scrittura);

- ✓ videoscrittura con i supporti per il controllo ortografico;
- ✓ libro parlato e programmi di sintesi vocale;
- ✓ enciclopedia informatica multimediale su CD-ROM;
- ✓ dizionari digitali;
- ✓ schemi e mappe per riassumere contenuti, processi e regole;
- ✓ materiali di supporto per apprendimenti mnemonici (mappe concettuali, tabelle, schemi);
- ✓ calcolatrice e tavola pitagorica;
- ✓ linea dei numeri e segna-riga

Le *Misure dispensative* sono tecniche e strategie individualizzate da impiegare con gli alunni che presentano D.S.A.

Elenco delle principali misure dispensative

- ✓ organizzare interrogazioni programmate;
- ✓ assegnare compiti a casa in misura ridotta;
- ✓ usare testi ridotti (per quantità di pagine);
- ✓ valorizzare le prove orali;
- ✓ evitare prove a tempo;
- ✓ evitare lunghe copiatore dalla lavagna;
- ✓ privilegiare la valutazione del contenuto rispetto alla forma;
- ✓ riconoscere tempi più dilatati sia per le prove scritte che per lo studio a casa;
- ✓ evitare lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e, ove necessario, lo studio della lingua straniera in forma scritta.

I Modelli di Piano Didattico Personalizzato adottati – distinti per scuola primaria e scuola secondaria di I grado ed elaborati da A.I.D. - fanno parte integrante di questo Protocollo: i docenti sono tenuti ad utilizzarli.

5d. La valutazione

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Nelle verifiche sommative:

- ✓ indicare l'obiettivo oggetto di verifica;
- ✓ privilegiare verifiche di conoscenze, abilità e competenze circoscritte;
- ✓ preferire verifiche strutturate (domande a risposta multipla, di Vero Falso o di completamento); i quesiti con risposta aperta dovrebbero essere limitati e, se necessari, brevi e chiari;
- ✓ leggere il testo della prova, a cura del docente; formulare le consegne anche a voce;
- ✓ porre attenzione alla qualità delle fotocopie;
- ✓ favorire, ove possibile, la verifica orale e/o integrare la prova scritta con quella orale quale strumento compensativo (media degli esiti non aritmetica);
- ✓ predisporre e far utilizzare materiali di supporto (definizioni, formule, regole, mappe, scalette, etc.) per ridurre il più possibile le difficoltà degli alunni;
- ✓ programmare le verifiche orali;
- ✓ lasciare il tempo necessario e favorire la calma per la rielaborazione mentale, utilizzare domande facilitanti;
- ✓ prevedere, se necessario, quesiti analitici nelle esercitazioni complesse ed articolate; scomporre il compito e ridurre le parti che prevedono la verifica dei medesimi obiettivi.

In sede di Esame conclusivo del ciclo di istruzione, la Commissione di esame dovrà tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive dei candidati con DSA certificati, in base agli elementi forniti dal Consiglio di Classe.

Tocca a quest'ultimo segnalare, con apposita relazione, le procedure più idonee a ogni allievo con DSA per sostenere lo svolgimento delle singole prove per l'Esame di Stato, facendo riferimento sia alla normativa, sia agli indicatori del Piano Didattico Personalizzato predisposto nel corso dell'anno scolastico.

Detta relazione dovrà tener conto:

- delle caratteristiche del disturbo e degli specifici funzionamenti che ne conseguono, facendo riferimento alla diagnosi;
- delle tipologie di prova che l'allievo dovrà sostenere;
- degli strumenti compensativi e delle misure dispensative applicate in corso d'anno e necessari allo svolgimento delle prove;
- dei criteri di valutazione al fine di applicare una valutazione formativa e non sommativa.

Al fine di garantire un clima emotivamente rassicurante, il Consiglio di Classe potrà inoltre indicare, nella relazione alla Commissione, anche l'eventuale necessità dell'assistenza di un docente tutor durante le prove di esame, motivandone la scelta e segnalandone il nominativo.

Per quanto riguarda la valutazione finale, dato che la strutturazione dell'Esame di Stato comporta la valutazione delle prove scritte e una successiva valutazione della prova orale, si riserverà maggiore considerazione per l'argomentazione orale, come misura compensativa dovuta.

Altri elementi che favoriscono l'applicazione della valutazione formativa possono essere:

- valutare il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, ortografia, grammatica, ripetizioni) perché una caratteristica specifica del funzionamento neurologico degli studenti con DSA comporta una strutturazione semplice e di tipo "colloquiale" del testo scritto;
- valutare le conoscenze e non le carenze;
- applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

La programmazione didattica personalizzata non può implicare una riduzione del programma – obiettivi e contenuti - quanto l'utilizzo di strumenti compensativi e di modalità di verifica personalizzate.

6. Procedure per la personalizzazione dei percorsi formativi

6a. Verificare il bisogno

L'equipe pedagogica/consiglio di classe pone l'attenzione sulla situazione personale specifica di ciascun alunno, al di là e al di fuori delle varie classificazioni, come ad esempio "il" borderline, "lo" svantaggiato, "lo" straniero, e così via. L'equipe pedagogica/consiglio di classe constata l'esistenza di un bisogno di attenzione didattica specifica e non l'appartenenza ad una categoria nosografica o socioculturale che di per sé, essendo generale, non può descrivere i bisogni reali di uno studente.

Il primo passo da compiere è quindi *l'acquisizione di informazioni documentate* agli atti della scuola, se disponibili.

Tuttavia, la via maestra per l'interpretazione dei bisogni dello studente è *l'osservazione*, che consente ai docenti la lettura attenta della situazione e la rilevazione dei bisogni concreti ed individuali. È, infatti, l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali a causa di probabili patologie o disturbi.

La scheda di osservazione di Istituto, strutturata secondo ICF, può essere utilizzata come guida per i docenti di classe nelle osservazioni iniziali, propedeutiche alla compilazione del Piano didattico Personalizzato.

Più delicata è la situazione dei bisogni educativi speciali dell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.

Gli strumenti di osservazione raccomandati sono:

- le Schede di osservazione del Progetto *lindiPote(dn)s* per i bambini di cinque anni e nelle classi prime e seconde della Scuola Primaria;
- la *Scheda di osservazione degli alunni* e la relativa procedura per l'invio in NPI per prima visita;
- la *Scheda di osservazione di Istituto*, strutturata secondo ICF

Nel caso di alunni adottati in età da Scuola dell'Infanzia o Scuola Primaria, i docenti acquisiranno le informazioni dalla famiglia attraverso l'Allegato 2 alle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*.

L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con le singole situazioni. A tal proposito possono essere utili agili schede di osservazione, da utilizzare in modo condiviso dal team docenti/consigli di classe.

La prospettiva della personalizzazione, che evidenzia l'unicità di ogni studente, con le sue peculiari caratteristiche d'apprendimento non standardizzabili e il suo diritto ad essere accompagnato alla piena realizzazione di sé stesso, è dunque principio di riferimento fondamentale per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà.

Per gli alunni fuori dalla famiglia di origine, i docenti valutano la necessità di una personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento.

6b. Adottare strategie didattiche personalizzate: il Piano didattico Personalizzato.

L'equipe pedagogica/consiglio di classe delibera l'adozione di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative - le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti - ed inoltre stabilisce l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione: il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

Ogni docente del consiglio di classe/equipe pedagogica è corresponsabile del PdP; ciò significa che il PdP è il risultato di una progettualità condivisa: il team docenti/consiglio di classe elabora collegialmente e corresponsabilmente il PdP, che è strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Ne consegue che l'elaborazione di tale strumento non va vissuta come semplice adempimento burocratico, ma come opportunità per riflettere sulle difficoltà dello studente e sulle rispettive strategie da utilizzare.

Il PdP si concretizza con l'attuazione di diverse strategie che aiutino il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi ritenuti indispensabili per tutti, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree, ed infine ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

È il consiglio di classe/l'equipe pedagogica l'organismo deputato a determinare gli strumenti compensativi più efficaci per l'apprendimento dell'alunno. Inoltre, è bene che l'uso degli strumenti compensativi, previsti dalla norma, sia concordato con la famiglia e con l'alunno.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo, aggravando la sua peculiare difficoltà. L'uso di tali dispositivi deve anzi metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti all'apprendimento.

6c. I contenuti del PdP.

Il modello di PDP deliberato dal Collegio docenti è allegato al PAI prevede questi contenuti.

1. Analisi della situazione iniziale, anche con riferimento alla documentazione disponibile ed all'adozione di strumenti per l'osservazione sistematica dei comportamenti cognitivi e non cognitivi dell'alunno. I docenti esplicheranno le motivazioni che inducono all'adattamento della didattica affinché l'alunno/a raggiunga lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

2. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati nello studio individuale/nelle attività didattiche di classe/di sezione. Può essere utile fare riferimento al PRONTUARIO ALLEGATO AL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER GLI ALLIEVI CON D.S.A. ed articolare gli strumenti per disciplina, oppure in modo trasversale alle discipline/ai campi di esperienza.

3. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati durante le verifiche.

4. Patto di corresponsabilità scuola – famiglia – alunno: strategie messe in atto per favorire il progetto di continuità tra la scuola e la famiglia e accordi sulle modalità ed i tempi di verifica personalizzati. Alcuni riferimenti possibili:

- modalità per svolgere i compiti a casa (quantità, distribuzione settimanale del carico di lavoro, qualità richiesta, necessità o meno di prevedere eventuali dispense temporanee etc.)

- strategie utilizzate dall'allievo per lo studio (sottolinea, identifica parole chiave, usa gli schemi-mappe etc.)
- come organizzare il materiale didattico, per aumentare l'autonomia dell'allievo
- modalità di aiuto (chi, come, per quali attività/discipline, etc.)
- quali strumenti compensativi usare a casa, in continuità/completamento con quelli utilizzati a scuola
- modalità/contenuti/richieste più importanti rispetto a interrogazioni/verifiche
- partecipazione agli incontri periodici da parte della famiglia per il monitoraggio degli apprendimenti
- collaborazione da parte dell'allievo per il raggiungimento degli obiettivi
- dialogo fra allievo e docenti per fornire informazioni che possano contribuire a comprendere le proprie difficoltà e le modalità per superarle, etc.

6d. Tempi e scadenze.

Il PdP può essere adottato in qualunque momento dell'anno scolastico.

L'adozione formale da parte del consiglio di classe/dell'equipe pedagogica viene verbalizzata durante una seduta dello stesso.

Il PdP è firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti del consiglio di classe/equipe pedagogica e dalla famiglia.

La sottoscrizione del PdP mette in evidenza la corresponsabilità nel percorso educativo:

- Il Dirigente in qualità di garante dell'applicazione della normativa.
- I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti. (Il Coordinatore per il consiglio di classe)
- La famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PdP.

Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione oppure redigere un verbale di presentazione.

Il PdP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere - e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno che abbia - il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti. L'adattamento della didattica permane finché l'alunno non raggiunge lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

Le fasi di costruzione/condivisione del PdP possono essere così sintetizzate:

1. Segnalazione al consiglio di classe/equipe pedagogica o sua rilevazione autonoma; condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione.
2. Definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza.
3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio).
4. Comunicazione e condivisione con la famiglia delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del Piano.

6e. Verifica e valutazione. Esame di Stato

Le verifiche per gli studenti con bisogni educativi speciali saranno preventivamente calendarizzate (programmate) sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o consiglio di classe e saranno effettuate in relazione al PdP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste.

L'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PdP eventualmente non decada, deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico bisogno educativo speciale.

In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali.

7. Allegati

Indicazioni per il passaggio di alunni con Bisogni Educativi Speciali dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Scuola Secondaria di Secondo grado

Certificazione iniziale disabilità o DSA

Gli alunni “caminanti” di lingua e cultura italiana

I passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

Personalizzazione dei percorsi educativi e didattici. Tempi e scadenze. Riepilogo

I **modelli** da utilizzare per la personalizzazione dei percorsi ai fini dell’inclusione scolastica:

Modello di *Piano Educativo Individualizzato*, sostituito dall’anno scolastico 2022/2023 dal modello nazionale definito secondo i criteri del modello bio-psico-sociale di ICF

Nota esplicativa al Certificato delle competenze degli alunni con disabilità

Modello di *Piano didattico Personalizzato* per Nuovi Alunni Italiani e per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Modelli di *Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA certificato*, distinti per scuola primaria e scuola secondaria di I grado, elaborati da A.I.D.

Prontuario PDP

Allegato 2 alle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, MIUR 2014*

Scheda di osservazione di Istituto, strutturata secondo ICF

Carta d’identità sociolinguistica – Scuole dell’Infanzia

Carta d’identità linguistica – Scuole Primarie

Questionario classi prime – Scuole Primarie

Albero delle lingue – Autoritratto linguistico – Scuola Secondaria di I grado

In ogni plesso sono inoltre disponibili:

- *la Griglia osservativa degli alunni con D.S.A. certificato (primaria e secondaria)*
- *proposte di attività didattiche strutturate per il riconoscimento e la valorizzazione del bilinguismo e per la celebrazione della Giornata Internazionale della Lingua madre (21 febbraio)*
- *la Scheda richiesta intervento e le procedure per l’attivazione dei mediatori linguistici e dei percorsi di facilitazione*
- *una “Bibliografia aggiornata 2022 di sussidi per i percorsi di alfabetizzazione dei Nuovi Alunni Italiani”, predisposta da Azienda Sociale Comuni Insieme*
- *la Scheda di osservazione degli alunni e la relativa procedura per l’invio in NPI per prima visita*
- *il Progetto “LA RETE Si-Cura”, Linee guida per l’efficace gestione in rete di situazioni di maltrattamento e violenza assistita familiare a danno di minorenni di cui emerge notizia a scuola.*

Indicazioni per il passaggio di alunni con BES dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Scuola Secondaria di Secondo grado

La Scuola Secondaria di Primo grado è tenuta a:

- richiedere il rinnovo della diagnosi e, per la Legge 104, anche della visita collegiale ASL (settembre)
- affiancare le famiglie nella compilazione della domanda di iscrizione online (gennaio/febbraio)
- ribadire che la famiglia è libera di decidere di presentare la certificazione alla Scuola Secondaria di Secondo grado, sapendo che in caso contrario non avrà diritto né all'insegnante di sostegno né all'assistente o a strumenti compensativi/dispensativi
- rilasciare copia della diagnosi alla famiglia nel caso in cui lo richieda
- richiedere l'autorizzazione alla famiglia a trasmettere le informazioni alla Scuola Secondaria di Secondo grado per gli alunni con disabilità, con DSA, e in presenza di alunni con BES anche sprovvisti di diagnosi, ma riconosciuti tali dal C.d.c. (marzo/aprile)
- informare con precisione la famiglia sulle caratteristiche della programmazione semplificata (rilascio del diploma ministeriale) e differenziata (rilascio delle competenze da parte dell'istituto), che si attua nella Scuola Secondaria di Secondo grado
- fornire alla Scuola Secondaria di Secondo grado i programmi effettivamente svolti con gli alunni con disabilità, evidenziando le parti mancanti

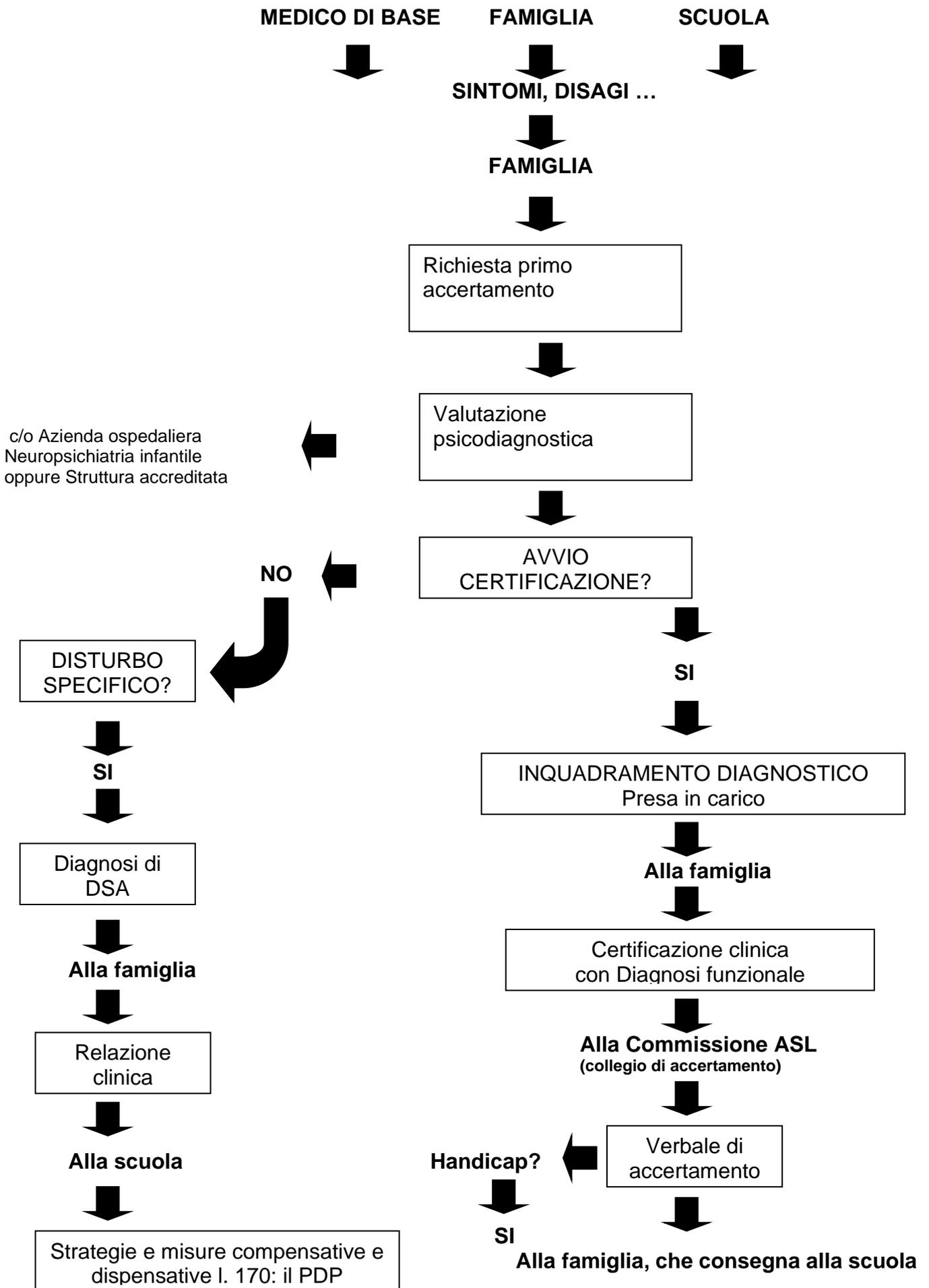
La famiglia è tenuta a:

- compilare con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nelle sezioni riguardanti gli alunni con disabilità e con DSA. Nel caso di difficoltà è possibile richiedere un supporto alla Scuola Secondaria di Secondo grado prescelta
- consegnare i documenti necessari per la richiesta dell'insegnante di sostegno o la certificazione di DSA (febbraio-marzo)
- consegnare la documentazione in possesso della famiglia alla conferma dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della Scuola Secondaria di Secondo grado (febbraio-marzo)

La Scuola Secondaria di Secondo grado è tenuta a:

- verificare la completezza della documentazione ricevuta
- fornire il supporto adeguato ai bisogni dichiarati
- valutare l'alunno in merito alla programmazione più adeguata, dopo un'accurata osservazione; l'eventuale proposta di una programmazione differenziata deve essere condivisa e valutata insieme alla famiglia, ai Servizi Sociali e al neuropsichiatra per arrivare alla pianificazione del Progetto di vita. Il passaggio dall'una all'altra programmazione è possibile in qualsiasi momento dell'anno scolastico per la durata dell'intero ciclo. La famiglia è libera di accettare o meno la proposta formulata dalla scuola, in caso non condivida il passaggio, l'alunno verrà comunque affiancato dall'insegnante di sostegno ma valutato con le stesse modalità utilizzate per il gruppo classe.

Certificazione iniziale disabilità o DSA



Gli alunni “caminanti” di lingua e cultura italiana

Della definizione degli alunni “caminanti” contenuta nelle *Linee guida* del febbraio 2014 e recepita nel *Protocollo Inclusione* si prende in considerazione l’indicazione di metodo: “Lavorare con alunni rom, sinti e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati”.

Primo passo della personalizzazione è l’individuazione della classe in cui effettuare l’inserimento: il Dirigente, sentiti i docenti, valuterà non solo il gruppo-classe più accogliente dal punto di vista educativo e didattico, ma anche la disponibilità di risorse da finalizzare all’inclusione, sia nel team docenti che tra i pari.

La scuola attiva e finalizza all’accoglienza ed al successo formativo degli alunni tutte le risorse professionali – compresenze, insegnante di sostegno, facilitatori del progetto “ASCI-LINK”, attività extracurricolari di recupero già in corso – e materiali disponibili, presenti nel Plesso.

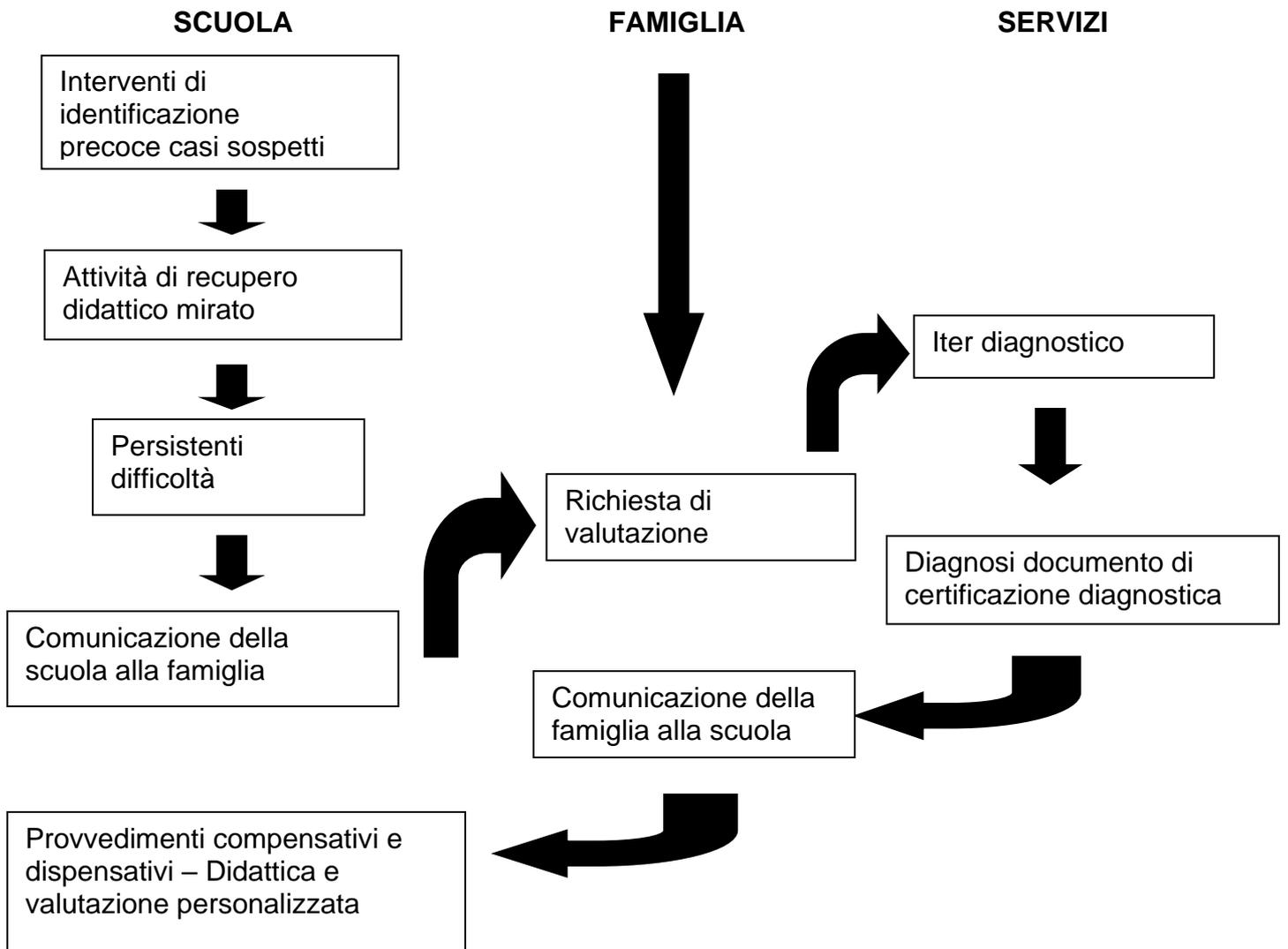
Il team docenti/consiglio di classe, valutate le informazioni trasmesse dagli Istituti frequentati in precedenza, elabora un piano personalizzato, che permetta all’alunno di conseguire gli obiettivi minimi essenziali delle discipline. La personalizzazione sarà finalizzata al conseguimento delle abilità piuttosto che all’acquisizione di conoscenze.

Tali traguardi sono definiti dall’Istituto nel curriculum verticale, nell’ambito dei Gruppi disciplinari e dell’Interambito disciplinare.

La valutazione sommativa terrà conto del raggiungimento di tali obiettivi in rapporto al livello di partenza dell’alunno.

Durante l’Esame di licenza si applicano le medesime procedure previste per gli alunni con bisogni educativi speciali.

I passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Riepilogo

- ✓ Una volta definito il documento, il coordinatore di classe e/o il docente di sostegno convoca la famiglia per la firma/condivisione. Nel caso di alunno con disabilità, questo avviene nel G.L.O. di ottobre. Nel caso di alunno straniero, se necessaria la presenza del mediatore linguistico, richiederla con un certo anticipo alla referente del Progetto ASCI-Link;
- ✓ al momento della firma, si verbalizza la data;
- ✓ il documento firmato viene consegnato in vicepresidenza per la firma del Dirigente Scolastico;
- ✓ la copia firmata in originale viene conservata in vicepresidenza e data in copia alla famiglia su richiesta della stessa;
- ✓ per la Secondaria: è opportuno archiviare una copia in Dropbox insieme ai verbali.

Tipologia di bisogno educativo speciale	Documento da redigere per la personalizzazione della didattica	Chi lo redige/approva	Scadenza
Alunni con disabilità certificata	P.E.I. con utilizzo del modello nazionale, secondo la classificazione ICF-CY.	Redigono il docente di sostegno e il consiglio di classe/team docenti, approva il G.L.O.	P.E.I.: entro 31 ottobre. Il P.E.I. è soggetto a revisione in corso d'anno e se richiede sostanziali modifiche, i docenti chiedono al dirigente scolastico la convocazione di un G.L.O. per la modifica. Il P.E.I. è soggetto a verifica finale entro il 30 giugno; in classe III Secondaria, prima degli Esami.
Alunni con DSA certificato	P.D.P., secondo il modello AID disponibile nei plessi.	Il coordinatore di classe e il consiglio di classe/team docenti.	Entro 30 novembre. Se la certificazione viene consegnata dalla famiglia in corso d'anno, il P.D.P. si approva quanto prima, dopo un congruo periodo di osservazione. É obbligatoria la verifica al termine del primo quadrimestre e prima degli Esami.
Alunni con bisogni educativi speciali individuati dal consiglio di classe/team docenti	P.d.P., secondo il modello di Istituto.	Il coordinatore di classe e il consiglio di classe/team docenti.	In ogni momento dell'anno scolastico dopo un congruo periodo di osservazione.
Nuovi Alunni Italiani e alunni bilingui individuati dal consiglio di classe/team docenti	P.d.P., secondo il modello di Istituto. Il Piano didattico Personalizzato è transitorio e legato ai tempi di apprendimento dell'Italiano L2.	Il coordinatore di classe e il consiglio di classe/team docenti.	In ogni momento dell'anno scolastico dopo un congruo periodo di osservazione.
Alunni fuori dalla famiglia di origine su decisione dal consiglio di classe/team docenti	P.d.P., secondo il modello di Istituto. Il Piano didattico Personalizzato è transitorio.	Il coordinatore di classe e il consiglio di classe/team docenti.	In ogni momento dell'anno scolastico dopo un congruo periodo di osservazione.
Situazioni di maltrattamento e violenza assistita familiare	P.d.P., secondo il modello di Istituto.	Il coordinatore di classe e il consiglio di classe/team docenti.	In ogni momento dell'anno scolastico dopo un congruo periodo di osservazione. Si vedano le procedure di Rete Si-Cura.